ANNO XXII. Mercoledì, 4 Agosto 1869 N. 235

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . .	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna, e Portogallo .	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona) . . .	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 3 Agosto

IL GOVERNO PARLAMENTARE IN FRANCIA

Il telegramma di iersera da Parigi ci ha fatto conoscere il Senatus-consulto riguardante le modificazioni da introdurre nella Costituzione del 1852.

Esse compiono una vera trasformazione della Costituzione stessa, sostituendo al governo personale il governo parlamentare.

Le basi del governo libero e rappresentativo vi sono gettate con molta franchezza. L'imperatore ha fatto ciò che molti principi assoluti non seppero; ha interrogata la pubblica opinione e ne ha ascoltata la voce.

Il Senatus-consulto del 2 agosto è il coronamento dell' edificio. L'imperatore aveva dichiarato che la Costituzione era progressiva, come sono progressive le società civili, e dal governo più ristretto è passato al sistema ampio delle libertà pubbliche.

Un'èra nuova comincia per la Francia. Tutte le franchigie si trovano in germe nel Senatus-consulto; dove manca la frase, si discerne però l'idea, il principio, la massima, la regola del governo libero.

Per noi, che siamo convinti non esservi vera nè stabile libertà pei popoli se non entra nelle abitudini e non è parte essenziale della vita quotidiana privata e pubblica, più che alle parole d'una Costituzione, crediamo si debba badare alla pratica schietta e leale delle franchigie da essa sancite. Il primato dell' Inghilterra consiste appunto in questo d'essere la nazione più libera con le leggi più imperfette.

Ma la Francia è stata sinora più sollecita della forma che della sostanza delle cose. Sebbene dal 1852 in poi siano cresciute due generazioni e quelli che ora contano 25 a 35 anni non debbano avere delle simpatie dinastiche più vivaci del loro amore alle istituzioni libere, tuttavia in Francia lo spirito della rivoluzione prevale ancora in molti allo spirito della libertà e la politica del portinaio irrequieto trova più seguaci de'consigli dell' uomo calmo ed assennato.

È questa condizione degli animi che ci rende incerti intorno all'accoglienza che verrà fatta al senatus-consulto. Non siamo così ingenui da credere alla conversione di quegli omoni che sono gl' irreconciliabili, i quali non vogliono che giunga l'anniversario del 1789 senza che la rivoluzione abbia il suo compimento. I signori Pelletan, Gambetta e compagni non s'ispirano che al passato e sfuggono loro i bisogni e le esigenze della società moderna. Ci ha in loro una rabbia straordinaria di distruzione; forse sono persuasi di poter poscia costrurre un edifizio magnifico di pace e prosperità universale, come tutti gli utopisti; ma è molto dubbio che possano giungere a qualche risultato.

Coloro di cui sopratutto conviene studiare l'attitudine, sono quelli che dopo aver applaudito al messaggio dell'imperatore, gridarono al colpo di Stato perchè Napoleone ha usato costituzionalmente del suo diritto, prorogando il Corpo legislativo, coloro che domandavano delle concessioni assai temperate ed ora non sembrano neppur paghi delle libertà parlamentari.

I partiti sono ora in Francia confusi e disordinati, ma se nel Corpo legislativo se ne potrà costituire uno, che accetti lealmente le franchigie accordate e sappia piegarsi alle transazioni inseparabili dal governo rappresentativo, potrà il nuovo sistema avere un'applicazione sincera e salutare. È una prova difficile pel governo imperiale, ma degna delle animo forti e delle menti elevate. L'imperatore ha, eziandio in questi momenti, data una grande lezione a' principi, i quali stimano conforme alla loro dignità di resistere alla vovolontà nazionale. L'eletto del suffragio universale ha voluto attestare il suo ossequio al voto della Francia. È un bell'esempio; noi desideriamo ardentemente che giovi a lui ed alla nazione, a cui ci legano tante ricordanze, tanti interessi ed affetti.

Le interpellanze che furono svolte a Berna riguardo all'internamento del signor Giuseppe Mazzini, hanno dato occasione ad uno svizzero dell'antico stampo di fare un'osservazione dettata dal più evidente buon senso; ma sulla quale si scivola assai facilmente dai partigiani del signor Mazzini.

Il signor Wetli ha osservato a quegli oratori che aveano invocato il diritto sacro d'asilo a favore del signor Mazzini e la ospitalità che la Svizzera deve mantenere a pro dei profughi politici, che nel caso presente non trattavasi punto di profughi politici, perchè il signor Mazzini può, quando vuole, andare a casa sua dove l'hanno amnistiato delle innumerevoli sue scapate e dove è libero di predicare quelle idee politiche che i suoi satelliti predicano in nome suo.

Per qual ragione infatti la Svizzera dovrebbe tollerare che un uomo, che i suoi più devoti amici chiamano il più grande italiano e si contenta di stare ovunque purchè non sia in Italia, s'impadronisca d'un canto del di lei territorio per mettere il fuoco nella casa del suo vicino e voglia farsi schermo d'una qualità che non possiede per essere tutelato in questa sua eccentrica passione, di fare il rivoluzionario universale senza mai aver potuto accendere una sola rivoluzione?

L'obbiezione del signor Wetli è incontestabile. O il signor Mazzini si contenta di voler propagare le proprie idee mediante la libera discussione e con tutti quei mezzi che la libertà ha messo a disposizione dell'universale, per cui non vi ha corbelleria a questo mondo la quale non abbia all'occorrenza i suoi apostoli ed i suoi profeti; ed in questo caso, passi il confine, getti al diavolo la barba posticcia e gli occhiali di colore, discenda dalle nuvole dove si compiace di tenersi, chè a Milano, a Genova a Firenze, dappertutto insomma, c'è posto anche per lui. O vuole invece promuovere rivoluzioni violenti mediante cospirazioni, raccolta di armi e d'armati, ed in questo caso non vi ha paese nè governo qualsiasi che possa tollerarlo, volendo mantenersi in leali ed oneste relazioni con gli altri Stati e governi che fossero da queste mene minacciati.

Un'altra buona ragione abbiamo pur veduto accamparsi in questa discussione, ed è stato quando si richiamò che la Svizzera aveva dimandate spiegazioni di alcune parole pronunciate dall'on. gen. Bixio nella Camera de' deputati.

Nessuno certamente in Italia minaccia la sicurezza della Svizzera, nè d'una parte qualsiasi di essa; ma come noi abbiamo delle individualità che mirano ad alterare la condizione politica del nostro paese, così potrebbe darsi che qualcuno comprendesse ne' suoi disegni largamente innovatori una trasformazione della Svizzera o d'una parte di essa. La conseguenza di ciò è ovvia. Se vogliamo da una parte e dall'altra essere rispettati e protetti contro le macchinazioni che costoro potrebbero tentare, atteniamoci alle regole del diritto delle genti che tutti quanti ci difende. Rispettiamo noi, se vogliamo che altri rispetti quelle norme che sono la salvaguardia di tutti.

Nulla del resto ci ha mai fatto dubitare della perfetta onestà e buona fede della politica seguita a Berna su questo proposito. Abbiamo sempre detto che, rispetto al signor Mazzini è un affare cantonale, o più precisamente ancora, è un affare di quel gruppo d'individui nei quali l'esule dilettante ha radicate antiche e vivaci amicizie. Sono quei signori là che lo aiutano e l'hanno aiutato sempre, forse perchè si fanno, del carattere degli avversari del loro amico, un'idea molto generosa, e sanno di sicuro che non vorranno mai ricorrere agli stessi mezzi da essi impiegati per restituire loro pane per focaccia.

LE LEGGI NON VOTATE

Ci era argomento di sperare che le osservazioni da noi esposte contro gli eccitamenti fatti al ministero di passar sopra allo Statuto ed al diritto parlamentare, approvando per decreto reale leggi non adottate da entrambe le Camere, avrebbero troncata ogni polemica, siccome cagione di apprensioni e d'inquietudini.

Ci siamo ingannati; il *Corriere Mercantile* ritorna oggi ad attribuire al ministero di tali intenzioni e cita, fra le leggi da sancire per decreto reale, perfino quella delle convenzioni delle strade ferrate!

Noi confermiamo la nostra convinzione, che il ministero non si scosterà menomamente dallo Statuto e dalle norme e consuetudini costituzionali. Sarebbe un atto di demenza il metter a repentaglio la quiete pubblica, mentre tante fatiche ci costa il mantenerla contro le arti che già si adoperano per turbarla, senza che il governo ci porga occasione o pretesto di sorta.

Il *Corriere Mercantile* aggiunge, ripetendo quanto scrisse la *Perseveranza*, che le leggi, non votate da entrambi i rami del Parlamento, si approverebbero *salvo il necessario* BILL D'INDENNITÀ *della Camera*. Ma essa dimentica che non ci è *bill d'indennità* in nessun paese libero per una violazione così flagrante delle fondamentali istituzioni del Regno; che una legge qualsiasi, politica od economica od amministrativa, sancita per decreto, senza l'intervento de'poteri legali, è nulla in sè e non obbliga i cittadini. Le prerogative del Parlamento furono finora rispettate anche ne'momenti più difficili e gravi. Che ci è ora che possa, non diciamo giustificare, chè niuno oserebbe, ma almeno scusare i consigli che si porgono al gabinetto di fare questo imprudente passo?

Si crede che una discussione su questo tema non rechi alcun danno? si faccia; noi non la respingiamo; però vogliano i giornali, i quali sospingono il ministero alla violazione delle libertà costituzionali, riflettere all' agitazione che provocherebbero nel paese ed all' esca che fornirebbero ad un incendio di cui non ci sarebbe dato di misurar l'estensione nè gli effetti.

Se il ministero trova grave la presente situazione, lo Statuto gli dà il modo di uscirne. È privilegio del sistema rappresentativo di poter vincere le difficoltà di ogni genere, stando ne' limiti delle leggi e rendendo ossequio al principio d' autorità. La responsabilità delle conseguenze peserebbe intera su chi avesse l'avventatezza di varcare codesti limiti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 2 *agosto*. — Perchè vi potessi raccontare alcun che delle cose nostre cittadine, bisognerebbe che mi facessi in mille pezzi e che ciascuno di questi sapesse salire la vicina collina a rintracciare per tutte quelle sparse ville che si nascondono fra la verzura, i convegni tranquilli ed allegri in cui si sono trapiantate le comitive degli oratori soliti della politica e i perpetui commentatori di ogni avvenimento, donde i corrispondenti giornalistici traggono comodamente gli oracoli che si affibiano poi alla opinione pubblica e alle cittadine aspirazioni.

Derelitto, invece, in quella costantissima temperatura che ci va cuocendo, privo delle fonti consuete, mentre pare che tutto riposi apposta perchè mi sia concesso di tratto tratto annunciare che qui pur si vive, debbo starmi contento a rimirar sulla sera i raggi sfolgoranti che si levano dalle brune macchie dei colli, che sorgono a costa del Po, segno delle gaie festicciuole che le brigate de' villeggianti preparano nell'ora beata che è dato respirare sul far della notte. Ieri sera poi che era domenica, la tradizione antica, così bene compresa nel *Sabato del villaggio* di Leopardi, rendeva più animata quella dimostrazione festosa dalle variopinte stelle che si lanciano in alto come fugaci meteore a gareggiare cogli astri e coi lampi frequenti di un vicino temporale.

Per parecchie ore i balzi stupendi da Moncalieri a Soperga ripeterono con lunghe risonanze lo scoppio di strepitosi colpi e nel silenzio che ad esso teneva dietro, se acutamente s'intendeva l'orecchio, giungevano appena di lontano i confusi clamori che si destavano nelle accolte felici, gaudenti delle libere aure della campagna, e scherzanti per le chine verdeggianti senza un pensiero che ne turbi le vivaci gaiezze. Nel basso della valle, sulle copiose acque del Po, un altro genere di solazzo trattiene numerosissima folla. Barchette d'ogni maniera solcano la corrente per tutti i versi e il saluto scambiato dagli allegri remiganti, i più graziosamente abbigliati in vario costume, il fendere dei remi e le animate conversazioni ravvivano per ampio spazio quella cheta superficie nascosta tra le piante, come lago formato ad arte per ameno diporto nelle ore vespertine.

I nuotatori anch' essi in stuolo compatto presso la sponda, fra le più grasse risate gareggiano nello slanciarsi veementi spruzzi, e in quella lotta strana fanno un diavolio che ben si mesce alle voci festevoli che si ripetono sulle acque e per la collina. Ecco quello che ancor ci allieta in mezzo a tanta quiete che ne circonda. Non vogliate credere che per essermi lasciato trasportare a volo alquanto dalle grate impressioni di una sera rinfrescata dalla brezza *Padana* voglia così sbrigarmela senza attenermi un poco più al sodo, lasciando da un canto il bell'umore e la leggerezza. No; perchè ieri ci fu la seconda adunanza dei soci promotori dell' Istituto nazionale per le figlie dei militari in cui si fece la elezione dei consiglieri della Direzione, e voglio attendere la promessa fattavi in precedente mia, annunciandovi il risultato della elezione medesima.

Vi avevo già prima fatto cenno che si era tenuta adunanza, in cui, non essendo intervenuto il numero sufficiente dei soci, s'era rimandata l'elezione ad una seconda che appunto fu quella tenuta ieri. Il numero degli intervenuti questa seconda volta fu abbastanza considerevole, e non voglio tacervi che fra i soci assistevano pure alcune gentili signore anche esse socie promotrici, cioè la signora marchesa Giulia Del Carretto, la contessa Dalla Rocca, la signora Giulia Molino-Colombini, la signora contessa Saraceno, la signora Olimpia Savio-Rossi, la signora Villa-Brofferio, zelantissime patrone della nazionale istituzione.

APPENDICE

IL MIO MATRIMONIO

NOVELLA

(Traduzione dall'inglese)

Il fattorino della posta bussò due volte alla porta e disse:

— Vi sono due lettere per la signora Olinda Lobb, villa dei Cedri a Putnez.

— Signora, — esclamò Carlotta, — la posta reca due lettere per voi.

— Probabilmente, — disse la signora Lobb, — io sogno ancora, e quando sarò desta mi troverò di nuovo ad essere madamigella Britannia Plummidge come prima. Con la giornata di mercoledì furono sei settimane ch'io presi marito, e pure quando qualcheduno mi noma la signora Lobb, bisogna ch'io mi dia dei pizzicotti per convincermi che io sono veramente la signora Lobb in carne ed in ossa. La gioventù fa presto ad abituarsi alle cose nuove, ma quando si portò lo stesso nome per quarantasette anni di seguito, pare quasi impossibile che si possa assumere un altro nome. Però, io cambiai di nome per miracolo, perchè, bisogna dirlo a lode del vero, solamente un miracolo poteva fare concludere un matrimonio a Binfield. Non è già ch'io voglia parlar male del mio villaggio natale; me ne guardi il cielo; in Inghilterra non v'ha villaggio che sia più ridente di Binfield, e per le damigelle di una certa età che amano di frequentare la società e di fare economia, esso offre dei grandi vantaggi. Ma, ora come ora, io avrò il coraggio di confessare che sotto un certo punto di vista, esso lascia alquanto a desiderare, poichè non vi si trovano dei celibi. I fanciulletti vi abbondano, e gli adolescenti di belle speranze non vi sono rari; ma, un uomo che abbia già una modesta posizione ed una rendita sicura, non si fece mai vedere per le vie di Bienfield senza avere la moglie al fianco. Non vi è dunque da sorprendersi se io, che non sono una bellezza, posso a stento persuadermi di essere realmente la moglie del signor Olindo Lobb, e la padrona della villa dei Cedri.

Ora vi racconterò come ciò avvenne. Pamela ed io siamo le figlie di un colonnello, che si era già fatto collocare in ritiro quando noi eravamo ancora piccine, ed alla sua morte ci lasciò il casino di campagna che abitiamo e 1,500 franchi di rendita, somma che, quantunque piccola, egli non potè accumulare che a forza di privazioni, ragione per cui la memoria di nostro padre ci è oltremodo cara. Noi procuriamo sempre di fare ciò ch' egli avrebbe voluto che noi avessimo fatto, e, molti anni sono, quando il signor Thompson, uomo rispettabile sebbene facesse il mugnaio, mi offerse la sua mano ed il suo cuore, Pamela mi disse:

— Sorella, non accettare; la posizione che aveva nostro padre non ti permette di unire la tua sorte a quella di un mugnaio.

Io dovetti adunque rifiutare, e rifiutai a malincuore perchè il signor Thompson era vedovo, ed io avrei amato di aver cura delle sue due care figliuolette. Dopo quella offerta di matrimonio, non me ne fu più fatta nessun' altra, ed io incominciava già a rassegnarmi al destino che pareva dovessi subire. Non è già che il còmpito fosse facile, perchè bisogna sapere che io non sono come mia sorella Pamela. Essa è una donna straordinaria tanto, che molte persone pretendono che avrebbe dovuto nascere uomo. Pamela è una di quelle persone che non cedono mai, ed io non saprei dire se sia più forte di corpo o di spirito, perchè in lei, tanto l'uno quanto l'altro sono giganteschi. Dopo che ha corso un giorno intiero, è già molto se si riesce a farla sedere ed a farle confessare ch'è *un poco* stanca. Il consiglio di sdraiarsi sopra un canapè sarebbe accolto con quel solenne disprezzo che i gran nasi con la gobba nel mezzo sanno manifestare sì bene. Pamela è molto orgogliosa del proprio naso, ch'è il naso di famiglia, e quando riposa, cioè di notte, vedendola dormire con le braccia al sen conserte, essa mi ricorda le statue dei nobili crociati che si vedono sopra alcune tombe nelle cattedrali del Medio Evo.

Se la contraddizione non regnasse sovrana nel mondo, mia sorella avrebbe dovuto aver nome Britannia, ed io avrei dovuto essere nomata Pamela; ma, quella buon' anima di nostra madre ammirava talmente il romanzo di Richardson, che insistè per dare il nome della gentile e simpatica eroina alla sua primogenita. Quella fu una delle rarissime occasioni nelle quali mio padre acconsentì a cedere, e cedette soltanto ponendo per condizione che, egli solo sceglierebbe il nome da darsi al loro secondo rampollo. Quel rampollo fui io, e mio padre m'impose il nome di Britannia. Quando mia sorella ed io eravamo ancora piccine, il babbo mi chiamava sempre *sua* figlia, e quando noi due attaccavamo briga, egli soleva canterellare o fischiare l'aria nazionale di *Rule Britannia*. Regna Britannia! Ma sì, egli aveva un bel dire, io non regnava perchè non eravi alcuno che potesse domare Pamela. Da bambina io riconosceva già la sua superiorità intellettuale. Volete sapere perchè? Eccomi a dirvelo. Io mi ricordo benissimo che, quando eravamo in pensione, essa recitava senza fare il menomo sbaglio, tutte le regole grammaticali che aveva imparate a memoria; essa sdegnava di copiare dalla lavagna di un'amica il totale di un'addizione, e non esagero per nulla affermando che Pamela comprendeva la utilità dei globi terrestri e celesti, e che avrebbe agevolmente potuto farne la spiegazione.

In una sola cosa io era veramente superiore a mia sorella, cioè nella danza; e la mamma sorrideva con compiacenza quando mi vedeva a ballare. Pamela odiava la danza, perchè avendo gambe lunghe e magre, non vi poteva fare bella figura. Io invece ho tuttora il culto di Tersicore, ma se per caso mi metto ad insegnare a delle ragazzine come si balla una quadriglia, io so che sembro stranamente ridicola agli occhi di Pamela. Io adoro i fanciulli e la gioventù, e non v'ha nulla che mi riesca più gradevole quanto il ricevere le confidenze di qualche giovanetta che conobbi dall' infanzia, e che viene a raccontarmi il suo piccolo romanzo.

A vero dire, io temo che Pamela abbia ragione: io sono un poco romantica. Spesse volte

La votazione seguita formò il Consiglio direttivo di grande parte de' membri chiarissimi che già componevano il Comitato provvisorio, e che così bene hanno sostenuto l'officio loro nei lavori preparatorii dell'istituto.

Così il comm. Filippo Galvagno che prima presiedeva al Comitato, l'avv. comm. Tommaso Villa che ne era segretario e animatore principale, il cav. Ottavio Balbo, il commendatore Ernesto Riccardi, l'ingegnere ufficiale Trocelli che ideò e sovraintese alle innovazioni degli edifizi, il generale conte Morozzo della Rocca, l'abate Jacopo Bernardi, il commendatore Ariodante Fabbretti, specchiato professore alla nostra Università, e finalmente l'ammiraglio barone Edoardo Tholozano di Valgrisauce, riescirono eletti.

Per tal modo il definitivo e normale stabilimento dell'istituto a seconda dello statuto costitutivo è pienamente compiuto. Nè, argomentando dalla nobilissima scelta dei personaggi chiamati a dirigerlo, può fallire la fiducia che col massimo ordine sia per procedere in avvenire.

Avrete letto sui giornali che i preavvisi, quanto gli avvisi delle serate fisico-didattiche del prof. Filopanti, il quale scelse a palestra l'amplissimo Teatro Vittorio Emanuele determinando graduati prezzi d'ingresso per quelli che volessero assistere alle sue lezioni. Moltissimi convennero, ma conviene pure dirlo, le tesi profondissime che il dotto professore tenta di svolgere popolarmente sono di tale importanza e di tale altezza che assai piccolo debbe essere il numero di quelli che possono seguirlo nelle sue argomentazioni e che giungono a farsi chiaro concetto delle dimostrazioni che egli viene esponendo senza alcun dubbio con non comune elevatezza d'ingegno e con ottima conoscenza degli argomenti trattati.

Nella mia precedente avevo colto con moltissimo piacere l'occasione di annunciarvi l'apertura della *piccola galleria* della Società cooperativa. Ora sono del pari contentissimo di potervi ritornare a far cenno di essa per narrarvi come il comm. Aghemo essendosi recato a visitare la svariata esposizione degli oggetti che vi si contengono, fece acquisto per conto di S. M. il Re di parecchi mobili di bella ed elegante struttura per il valore di lire mille. Il buon principio e l'esempio sia seguito, e non verrà certo meno l'incremento dell'industria nostra e l'incoraggiamento degli operai e degli artefici concittadini per cui validamente si adopra la nostra benemerita Società cooperativa.

UNA FESTA MILITARE

Nella *Lombardia* del 2 corrente si legge:

« Ieri ebbe luogo nell'accampamento della brigata Aosta, sulla Strona, nel campo di Somma, l'annunciata festa militare, alla quale intervenne S. A. R. il principe Umberto.

« Nonostante l'assenza di molti signori e signore, che abbandonarono la città nostra pei più ameni soggiorni delle acque e dei bagni, e ad onta del caldo, che pare non voglia ismettere la sua sferza, fu grandissimo il numero di coloro che da Milano, da Como e dai circostanti paesi trassero ad ammirare uno spettacolo, che non ha il più lontano riscontro nei soliti passatempi cittadini.

« La festa, propriamente detta, non ebbe principio che alle 6 1/2 di sera, ma la vista più svariata e gradita già offerivasi a chi prima di quell'ora prese a passeggiare pel campo.

« Ogni tenda presentava alcunchè da ammirare; qua un vulcano improvvisato che eruttava fiamme e lava da disgradarne quelli di Gorini; là, un'Italia geografica mirabilmente plasmata; più oltre, un busto del Re; altrove un soldato posto a guardia della tenda, che presentava le armi indistintamente a tutti quelli che passavano..... perchè fatto di stoppa.

« La festa cominciò colla fiera. Tutto il campo era trasformato in una piazza da villaggio; dappertutto cuccagne, saltimbanchi, giocolieri, dulcamara, musiche, scene comiche, balli rusticali, orsi danzanti.

« Innanzi a tre palchi elegantemente addobbati (di cui quello di mezzo era destinato al Principe ereditario, al suo seguito ed ai più eletti invitati) sorgeva una piattaforma circolare, sulla quale i soldati (gli uni nelle loro divise, gli altri travestiti da donna) danzavano senza interruzione la più briosa e sfrenata tarantella.

« Altrove si dava lo spettacolo delle corse.

« Quelle de' cavalli con ostacoli ebbe fine dopo pochi giri, perchè S. A. avendo scorto che per la troppo rapida curva del circolo, i cavalieri e gli spettatori erano in evidente pericolo, desiderò che si troncassero; proposta che fu accolta con applauso di tutti. Le corse dei fanti invece si replicarono più volte fra la generale ammirazione.

« Un effetto veramente magico fu quello che offersè tutto il campo, allorchè, sull'imbrunire, si accesero ad un punto solo tutti i lumi delle tende e dei viali, nello stesso istante in cui cominciarono i fuochi d'artifizio e la salita dei palloni aereostatici.

« Ma ciò che fece maestoso il trattenimento fu la simulata battaglia di S. Martino. Tutto il solenne di quella memorabile giornata, non escluso tutto che vi aggiunse di proprio il cielo, le nubi, i tuoni, i lampi e le saette, si vedeva ripetuto ieri sulla brughiera di Somma.

« L'arte, che tutto faceva, nulla si scopriva. Il temporale era vero temporale e le artiglierie tuonavano dalle vicine colline fra gli urrà delle truppe vincitrici, precisamente come nello storico giorno della nostra vittoria.

« Ultimo spasso degli accampati e dei cittadini intervenuti fu un gran ballo; ci duole però di non poterne dare alcun cenno, per la ragione che il nostro collaboratore dovette approfittare del convoglio per Milano che partiva alle 9, prima cioè che l'indimenticabile festa fosse terminata.

« Aggiungiamo che tutti gl'invitati furono profusamente serviti di rinfreschi a spese dell'ufficialità della brigata. »

Nella *Correspondance Italienne* del 2 si legge:

Un incidente che avvenne ultimamente a Smirne in seguito ad un abuso commesso contro alcuni italiani da soldati della guarnigione, presentò l'occasione alle autorità civili di quella città di dare una prova delle amichevoli disposizioni che nutrono verso l'Italia ed i suoi rappresentanti consolari.

Una comitiva di sei o sette italiani, nella notte, ad ora tarda, passeggiava cantando per le vie della città. Nel momento in cui questi individui passavano dinnanzi ad un corpo di guardia, alcuni soldati alla cui testa v'era il capitano del posto, si credettero autorizzati ad arrestarli; e, dopo averli assai maltrattati, li tradussero al Konak. L'indomani mattina, il console italiano, si affrettò a sporgere all'autorità locale un reclamo contro quel fatto, ed in conformità delle sue domande, gl'italiani furono subito rimessi in libertà, ed il capitano venne condannato a tre mesi di prigionia.

Manifestando il rincrescimento che provava per quanto era avvenuto, l'autorità locale notificò in pari tempo al console italiano che, appena avesse subita la sua punizione, l'uffiziale colpevole andrebbe al consolato a presentare le proprie scuse.

Stante i buoni procedimenti dell'autorità ottomana, dal canto suo, il console avrebbe fatto dei passi affinchè sia mitigata la pena del condannato.

Scrivono pure da Smirne che S. E. Ismail-Pascià, il quale trovavasi in congedo a Costantinopoli, fu rimpiazzato nel governo del Vilayet da Vely-Pascià. Il nuovo governatore ottomano occupò altra volta il posto di ambasciatore ottomano a Parigi.

NOTIZIE DI SPAGNA

Le notizie di Spagna sono molto contraddittorie. Mentre quelle di fonte governativa tentano di rassicurare l'opinione pubblica colla frase stereotipata che in tutta la Spagna regna la calma, quelle di provenienza carlista sostengono che il movimento è in pieno vigore.

Ecco infatti ciò che leggiamo nei giornali devoti alla causa di don Carlos.

Scrivono da Madrid 29 luglio all'*Univers*:

« Alla Granja una compagnia è insorta ed ha gridato *Viva Carlo VII! Viva la regina!* Il colonnello riuscì a sottometterla. Prim voleva decimare i soldati e fucilare coloro a cui toccava la sorte. In seguito all'osservazione che gli si fece di non divulgare quel fatto, egli si contentò di decimare e d'inviare al presidio di Ceuta le vittime della sorte.

« Un esercito che si trova in condizioni tanto deplorabili è presso a disorganizzarsi ed a sbandarsi. Si deve anzi attendervisi. Fra poco avremo delle insurrezioni militari. Sinora la paga non è mancata. Può darsi ch'essa manchi. Non si trovano fondi che a costo dei più gravi sacrifici. Le imposte vengono incassate con difficoltà e sono di molto inferiori alle previsioni.

« L'applicazione del testatico è divenuta impossibile. Si è riconosciuto che il riscuoterla potrebbe divenire pericoloso. Parecchi *ayuntamientos* si sono rifiutati ad ogni ripartizione non volendo esporsi alla pubblica ostilità. Quello di Toledo ha preferito di dimettersi piuttosto che assumersi una responsabilità tanto grande. Quello di Madrid malgrado la sua buona volontà non ha preso ancora nessuna decisione. Queste indecisioni fanno prevedere che si dovrà privarsi di quella risorsa e ricorrere semplicemente alle contribuzioni indirette.

« Si è calcolato che il disavanzo di questo anno ascenderebbe ad oltre 256 milioni di franchi. Credo che oltrepasserà i 300 milioni. Se il governo spagnuolo non ha credito per questo enorme *deficit* esso dovrà fare bancarotta. Diffatti esso vi è già, poichè è un essere in bancarotta non pagare i propri debiti. Si obbietterà che a Madrid ed a Parigi si è stati esatti sino ad oggi. Siamo d'accordo, ma lo si è stati per conservare il credito presso i banchieri e ciò non fu senza rovinare le provincie, dalle quali si reclamano contribuzioni mentre non si pagano nè le rendite, nè le pensioni, nè il culto.

« Se, ciò ch'è improbabile, le guerriglie potessero acquistar forza nelle montagne di Toledo, nelle gole di Guadarrama, di Somo-Sierra, di Cuenca e di Soria, esse stringerebbero Madrid come d'una cerchia di ferro, affamerebbero le amministrazioni e tutti gl'impiegati i quali vivono giorno per giorno, poichè bisogna convenirne, la vita politica e sociale della Spagna è tutta concentrata nella capitale. »

La *Corrispondenza particolare di Spagna* dà le seguenti notizie sui movimenti dei carlisti nelle varie provincie spagnuole:

« *Provincia di Toledo.* — Il governatore annuncia che bande armate sono uscite da Consuegra e da Malagona.

« *Provincia d'Almeria.* — Si aspettava uno sbarco di carlisti sulla costa.

« *Navarra.* — L'alcade di Vienna (presso Logrono) circondato nel castello in cui si è rinchiuso coi volontari della libertà, scrive e domanda in fretta rinforzi a Madrid.

« Si aspetta un'esplosione simultanea nelle provincie basche, l'Aragona inferiore e le montagne della Catalogna.

« *Mancia.* — Nuove bande armate sono venute da Picon, Padrabuena, Valdepenas, el Moral, Grunatula, Valenzuela, Bolanos, Almagro, Manzanares e la Balgada.

« Oltre a Sabariego s'indicano come capi di banda: Polo, Varra, Acuna, Tercero e Rabilla. Quando le bande sono deboli, esse si disperdono al primo allarme per formarsi più lontano.

« *Castiglia.* — Si segnala una grande agitazione carlista a Talavera de la Reina. Se ne dice altrettanto di Valladolid. Una banda riunita presso Salamanca è causa d'una grande emozione fra i liberali della città!

« *Provincia di Leon.* — I carlisti si preparano e tengono riunioni apertamente.

« *Andalusia.* — Una banda carlista comandata da don Julian Diaz si è fatta consegnare delle razioni a Pozuelas il 27, e si è diretta in seguito verso Abenajar.

« Numerose visite domiciliari hanno commesso Cordova.

« *Aragona.* — Si levano bande in tutte le direzioni al grido di: viva Carlo VII!

« Un reggimento di cavalleria in guarnigione ad Alcala acclamò Carlo VII.

« I dintorni di Alicante sono in insurrezione. »

NOTIZIE ESTERE

I dispacci che abbiamo ricevuto ieri ed oggi da Parigi, circa il senatus-consulto, tolgono ogni interesse alle notizie che troviamo in proposito nei giornali francesi.

Ci limitiamo soltanto a togliere alla *Patrie* le seguenti righe:

« Per decreto imperiale, tutti i ministri, ad eccezione del solo signor di Chasseloup Laubat, sono delegati per sostenere al Senato il progetto di senatus-consulto.

« Si aggiunge che i ministri sono tutti disposti a prendere la parola sopra gli argomenti che potrebbero più specialmente entrare nelle loro particolari attribuzioni. Tuttavia essi si sono messi d'accordo per affidare la discussione generale a quattro dei loro colleghi, fra i quali figurano in prima linea i signori Magne e Forcade la Roquette. »

La *France* scrive:

« Lo sciopero di Carmaux, del quale abbiamo annunziato il felice scioglimento, diede luogo ad un nuovo incidente.

« In seguito all'inchiesta istituita sui disordini del mese scorso, si spiccarono molti mandati d'arresto, e l'autorità dovette procedere all'arresto di una quindicina di operai. Questa operazione potè essere fatta senza resistenza, ma essa diede luogo ad un ritorno momentaneo di agitazione e ad una sospensione dei lavori. Vi è però ragione per credere che questa effervescenza passeggera non avrà seguito. »

Scrivono da Berlino alla *Correspondance Havas*:

« Il re Guglielmo deve tornare a Berlino il 24 agosto. Egli assisterà qui alle manovre del 3° corpo d'armata e tornerà quindi nelle provincie del Meno, probabilmente per essere presente alle esercitazioni della divisione assiana.

« Dopo le manovre del 1° e 2° corpo d'armata in Pomerania e nella provincia di Prussia, il re si recherà a Baden, dove passerà qualche giorno presso sua figlia la granduchessa di Baden. »

« Secondo le liste militari, attualmente trovansi nell'esercito della Confederazione del Nord, non compreso il corpo sassone e la divisione assiana, 1054 ufficiali appartenenti agli Stati non prussiani. Siccome per lo passato si contavano per tutti i piccoli Stati che fanno oggi parte della Confederazione 1400 o 1500 ufficiali, così ne risulta che quasi un terzo di questi uffiziali non presero servizio nell'esercito federale. »

L'affare della monaca di Cracovia continua a fare le spese della stampa austriaca. Noi riproduciamo soltanto i pochi particolari nuovi che troviamo oggi in quei giornali:

« La Barbara è di Varsavia, ebbe nei suoi begli anni un amore con un giovane che dovette esulare per causa politica; lo rivide nel 1848 a Cracovia, dopo che già s'era fatta monaca, e tentò di fuggirsene dal convento per unirsi a lui. Qui il corrispondente aggiunge una circostanza particolare: fallito il tentativo di fuga, la Barbara fu rinchiusa nel chiostro, e *dopo ch'ebbe partorito* fu confinata nell'orrida stanzuccia, nella quale fu trovata dopo 21 anni. Della creatura di lei che avvenne? Nessuno lo sa. Che siasi perpetrato un delitto anche più orrendo, quello dell'infanticidio? Chi lo sa? L'accennato corrispondente non osa pensarci, ma la voce ne corre per Cracovia..... Una sorella della Barbara è venuta da Varsavia a Cracovia, e dalle deposizioni di lei si attende qualche delucidazione.

« Le carmelitane scalze di Cracovia godevano una pensione annua di 2000 fiorini a carico del bilancio dello Stato. Dopo il fatto della monaca il ministro dell'interno sospese immediatamente questa pensione. »

Pare del resto che l'autorità voglia prendere in via amministrativa provvedimenti energici verso quel convento. Il ministro incaricò il signor Possinger, direttore dell'amministrazione di Cracovia, di mettersi in rapporto col vescovo monsignor Galecki per sottoporgli la questione di sapere se non sarebbe desiderabile nell'interesse stesso della Chiesa di sopprimere il convento delle Carmelitane.

Alla *Correspondance Autrichienne* scrivono da Praga in data del 30 luglio che una Commissione si recò nel convento della Carmelitane presso Hradschin, che lo perquisì in tutti i suoi angoli e non trovò nulla di contrario all'ordine.

Circa l'assenza di due monache la superiora dichiarò che esse erano impazzite molti anni or sono e si trovavano ancora al manicomio. La Commissione si recò quindi a questo ospizio per constatare la verità di queste dichiarazioni.

Togliamo alla *Correspondance du Nord Est* la seguente notizia:

« Prima di lasciare la Francia il Khédive d'Egitto ha indirizzato una comunicazione alle potenze colla quale egli esprime il suo dispiacere di vedere che intrighi ed accuse vaghe hanno suscitato a Costantinopoli molti sospetti sopra la lealtà della sua condotta. Egli spera che i fatti proveranno che questi sospetti sono immeritati. »

Una corrispondenza da Costantinopoli 23 luglio alla *Patrie*, dice che l'ambasciatore inglese ha rimessa sul tappeto la questione del passaggio di notte dei bastimenti mercantili attraverso il Bosforo. Sir Elliot non chiede per il momento che il diritto di uscita dallo stretto. Credesi che la Porta accederà a questa domanda.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

1. La legge del 21 luglio, con la quale è abrogata, per la Badia di San Martino della Scala, presso Palermo, la disposizione contenuta nell'articolo 33 della legge 7 luglio 1866, n° 3036.

2. Un R. decreto del 4 luglio, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, con il quale, al comando locale militare marittimo di Spezia è aggiunto un comandante locale in secondo, da scegliersi fra i capitani di fregata della regia marina. Al prefato comandante locale in secondo sarà corrisposta l'annua indennità di funzioni di L. 500 a carico del bilancio passivo della marina.

3. Un R. decreto del 7 luglio, con il quale è revocato il R. decreto 24 dicembre 1868, ed a partire dal 1° gennaio 1870 sono soppressi i comuni di Dairago e Villa Cortese, ed il primo è aggregato al comune di Arconate, il secondo a quello di Busto Garolfo.

4. Disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente scrive che, non essendosi alcune provincie uniformate alla legge sulle opere pubbliche per quanto riguarda le strade provinciali, il ministro dei lavori pubblici inviò ai prefetti delle medesime la seguente circolare:

Firenze, addì 29 luglio 1869.

Colla circolare del 24 giugno p. p. ebbi occasione di farle conoscere quanto io reputi urgente il provvedere alla viabilità in tutte le provincie del Regno e quanto indispensabile io creda che sia promessa colla massima alacrità la costruzione delle strade nazionali e provinciali destinate a comporre quella rete di linee primarie la esistenza delle quali dovrà agevolare il successivo, sebbene più lento sviluppo delle strade comunali.

Per le vie nazionali essendo stato provveduto con apposita proposta al Parlamento, i miei studi si trovarono per ciò stesso rivolti alle strade provinciali tuttora mancanti; se non che rimasi impedito dal proseguire in quelli per la spiacevole e quasi incredibile notizia che 17 fra le 68 provincie del Regno non hanno decretato a tutt'oggi l'elenco delle loro strade.

Come la S. V. ben sa, l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, alleg. *F*, n. 2248, impose alle provincie l'obbligo di decretare gli elenchi entro un anno dalla sua data.

---

mi avvenne di deplorare di non avere avuto io pure qualche amore giovanile, che ora forse potrei ricordare con gioia, perchè ciò mantiene giovane ed ardente il cuore. Pamela dice che le donne furono create per uno scopo più elevato, e che debbono impiegare il loro tempo molto meglio che non stando tutto il giorno sedute a pensare all'amore ed al matrimonio. Io non dubito ch'essa non abbia ragione, ma non mi fu peranco provato che le donne le quali coltivano la chimica, l'astronomia e le altre scienze sieno più amabili e più felici di quelle che sono buone mogli e buone madri di famiglia. Anzi, io sono sicura che i migliori cuori ed i più adorabili caratteri ch'io m'abbia conosciuti appartenevano a delle graziose civettuole, piene di vanità, e che pensavano soltanto a far girare il capo a tutti gli uomini che le avvicinavano, avessero essi diciotto o settantotto anni. Non nasconderò neppure che spesso io pensai con soddisfazione alla debolezza degli uomini, e per ben comprendere che cosa io sentiva, bisogna avere avuto la fortuna di vivere con una donna veramente superiore. Dio mio! allora uno prova piacere nel trovarsi in compagnia di esseri deboli. Io comprendo che dovette riuscire assai penoso per Pamela il dover vivere con me, che non ho una intelligenza pari alla sua. Qualche volta, quando ho creduto che si annoiasse perchè io era meno istruita di lei in molte cose, procurai di mettermi a discutere seco, ma ebbi sempre la peggio, e mentre io faceva il possibile per sembrare dotta, discutendo dimenticava anche quel poco che sapeva realmente. Di tanto in tanto io mi illudeva credendo ch'essa dovesse rimanere convinta da' miei ragionamenti, che a me parevano la più bella cosa del mondo; ma non aveva peranco finito di parlare, che Pamela mi lanciava uno sguardo severo e mi diceva:

— Britannia, ve ne supplico, fatemi il piacere di non fare mai pompa della vostra lamentevole ignoranza davanti ad altre persone.

Io sono veramente dolente della mia ignoranza, ed oggi provo un gran piacere, pensando che posso mandare alla mia cara sorella dei regalucci che, lo spero, gli proveranno ch'io non sono un'ingrata e che non dimentico tutta la pazienza ch'essa ebbe con me.

Pamela ed io s'incominciava ad invecchiare; essa dimagrava ed io ingrassava a vista d'occhio. Le persone ch'erano grandi quando noi eravamo ancora bambine, andavano scomparendo ad una ad una. Il tempo della nostra fanciullezza ci sembrava un'epoca remota, e da allora in poi tutto è mutato. Dei bambini di dieci anni riuscivano a farmi domande alle quali non sapeva come rispondere. Anche la grammatica aveva subito delle innovazioni. Le città che al tempo nostro si trovavano in un paese, ora appartengono ad un altro paese. I fatti passati non erano più altro che storie soporifere. Guglielmo Tell e Giovanna d'Arco sono miti. Enrico VIII venne trasformato in un buon padre di famiglia, e Riccardo III, che salì sul trono nuotando nel sangue dei suoi più prossimi parenti, fu detto un fratello ed uno zio esemplare. Le persone che noi vedemmo contrarre matrimonio erano nonni e nonne; ed i neonati di cui assistemmo al battesimo avevano già dei figli e delle figlie che ci nomavano la *vecchia* Pamela e la *grossa* Britannia.

Binfield è distante da Londra sette miglia, e noi eravamo abituate a recarci due volte all'anno alla capitale per riscuotere i frutti della nostra rendita, comperare gli oggetti di toeletta che ci occorrevano, e rallegrarci un poco osservando attentamente tutte le belle cose esposte in mostra nelle vetrine delle botteghe. Era stato nostro padre che incominciò a condurci alla capitale due volte all'anno, ed essendo a Londra, noi parlavamo spesso di lui, della sorpresa che avrebbe provato nel vedere un mutamento od un progresso, e del piacere che gli avrebbe arrecato lo scorgere qualche nuovo oggetto che eccitava la nostra ammirazione. L'ultima volta ch'io me ne partii da Binfield, mia sorella, ch'era andata a visitare una delle nostre amiche, mi aveva dato convegno a Londra, ed era stato deciso che, dopo sbrigati i nostri affari, la sera stessa noi saremmo ritornate insieme a Binfield. Dopo una di quelle gite, io era sempre oltremodo stanca, ma era impossibile che accettassimo di dormire in casa della nostra amica, perchè una bene intesa economia faceva sì che prendessimo sempre dei biglietti di andata e ritorno, tanto più poi perchè Pamela pretendeva che la nostra posizione sociale c'imponeva l'obbligo di viaggiare in vagoni di prima classe. Dio sa quante volte io domandassi a me stessa perchè la posizione sociale ed il danaro non vanno sempre d'accordo, e perchè si dia il sacco a chi non ha le noci, e le noci a chi non ha il sacco. Non contando tutte le cose che ci era impossibile di avere, ne dovemmo avere moltissime altre unicamente perchè lo esigeva la nostra posizione sociale. Per esempio, Pamela non volle mai e poi mai che prendessimo una donna a mezzo servizio, e ci convenne avere una serva. Com'è noto, le serve mangiano molto, e sono di una ingratitudine che non ha pari. Susanna, la nostra serva, ha detto persino che noi eravamo avarissime, ma io credo che, se quella povera figliuola avesse saputo quante volte, desinando, contavamo i nostri bocconi, e, quantunque non sazie, procurassimo di convincerci a vicenda che ci era impossibile mangiare di più, unicamente per lasciarle una parte abbondante, sono certa, dico, che Susanna non avrebbe mai parlato dell'apparente nostra avarizia che nomava spilorceria.

Ma ritorniamo in carreggiata, cioè a quel giorno in cui io doveva andare a Londra. Il convoglio partiva alle ore otto e cinquantacinque minuti, ed avendo paura di non arrivare a tempo alla stazione, alle sette e mezza mi trovava già pronta; ma, siccome sarebbe stato ridicolo di partire di casa tanto presto, io aprii un libro, sebbene mi fosse impossibile di leggere, essendo preoccupata dall'idea che dimenticherei qualche cosa di cui Pamela avrebbe sicuramente bisogno. Finalmente suonarono le otto. Mi ci voleva una ventina di minuti per andare pian pianino alla stazione, dove avrei dovuto aspettare ancora una mezz'ora. Fra me e me pensai di non partire prima delle otto e un quarto, e feci bene, perchè a metà strada mi accorsi che aveva dimenticato il mio fazzoletto da naso, e ritornando indietro alla lesta, ebbi appena il tempo di prenderne uno e quindi rifare la strada già fatta. Dico il vero, allora io non mi sognava neppure che quel piccolo incidente potesse dare origine al più grande avvenimento della mia vita.

(Continua)

È veramente deplorabile che la legge non sia stata eseguita.

Mi distoglie per altro dall'addentrarmi oggi nell'esame di questo fatto il pensiero che in taluni casi possano avere influito a determinarlo circostanze al tutto impreviste.

Ma non per questo sento meno il dovere di rivolgere per mezzo della S. V. formale invito a cotesta onorevole Amministrazione provinciale perchè durante la prossima sessione ordinaria del Consiglio provveda a risolvere tutte le questioni rimaste per avventura fino ad oggi sospese ed a stabilire definitivamente l'elenco delle sue strade.

Questo richiamo alla osservanza della legge non tanto è stato a me dettato da imperiose ragioni di ufficio quanto ancora dal vivo mio desiderio di allestire tutti gli elementi necessari per bene studiare le provvisioni più acconce a promuovere ed agevolare la costruzione di nuove strade provinciali mediante consorzi fra provincie e comuni sussidiati dallo Stato.

Manifestati di questa guisa i miei intendimenti, io nutro fiducia che la S. V., e qual presidente della Deputazione e qual commissario Regio, vorrà colla sua autorevole parola animare in quanto occorra cotesta onorevole Rappresentanza provinciale a prendere le opportune deliberazioni perchè sia osservata la legge e resti così evitato il danno che immancabilmente deriverebbe alle popolazioni da qualunque ulteriore indugio.

Il Ministro: Mordini.

CRONACA DI FIRENZE

Venne ieri arrestato Ferdinando P., sorpreso nell'atto che rubava un completo vestiario da uomo, del valore di L. 40, dall'esterno d'un negozio di sartoria in via Calzaioli.

A cominciare dal giorno 15 prossimo venturo agosto verrà attuato un servizio cumulativo pel trasporto diretto delle merci a grande e piccola velocità fra le principali stazioni delle ferrovie italiane: *Alta Italia, Meridionali e Romane* ed altre delle seguenti Ferrovie tedesche: *Bavaresi dello Stato e dell'Est., Lodovico d'Assia, Francoforte-Hanau e Renane.*

Le stazioni delle ferrovie italiane ammesse a questo servizio cumulativo sono le seguenti:

1. *Ferrovie dell'Alta Italia*: Alessandria — Arona — Asti — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Cambiano — Camerlata — Carrara — Casarsa — Chivasso — Codogno — Conegliano — Cremona — Cuneo — Desenzano — Este — Ferrara — Firenze — Gallarate — Genova P. P. — Genova P. C. — Ivrea — Lecco — Lodi — Lonigo — Lucca — Mantova — Milano — Modena — Monza — Novara — Padova — Parma — Pavia — Piacenza — Pinerolo — Pisa — Pistoia — Pontelagoscuro — Pordenone — Rovigo — Sambonifacio — San Benigno — Sampierdarena — Savona — Susa — Torino — Treviso — Udine — Varese — Venezia — Vercelli — Verona P. V. — Vicenza.

2. *Ferrovie Meridionali italiane*: Ancona — Bari — Brindisi — Foggia — Lecce — Napoli — Ravenna — Rimini — Taranto.

3. *Ferrovie Romane*: Livorno — Napoli — Roma.

I giornali di Napoli recano notizie dell'ottimo successo ottenuto in quella città al teatro dei Fiorentini dalla commedia di G. Costetti: *La Lesina*. Il *Piccolo Giornale di Napoli* così ne parla:

La *Lesina* può dirsi un lavoro riuscito: buon dialogo, gioco di passioni continuo, effetto sempre crescente; onde, come il pubblico non lesinò sugli applausi, così noi non lesineremo nel lodar l'autore, il quale poi si compiacerà di far parte di queste lodi alla Pezzana, al Maione ed allo Zerri, che recitarono egregiamente.

Bollettino meteorologico del dì 3 agosto ad un'ora pomeridiana.

Cielo nuvoloso in tutta la Penisola, e temporalesco a Moncalieri, Venezia e Napoli. Temperatura e pressione alquanto diminuita. Il Mediterraneo è agitato. Dominano i venti del quarto quadrante.

Momentaneo alzamento barometrico nel Nord della Francia; burrasca sulle coste inglesi.

Tempo variabile.

Nella giornata del 3 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 29,0 e la minima di + 22,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 2 agosto.

Buchet Giorgio, d'anni 72 — Vannucci Adolfo, id. 14 — Alderighi Antonio, id. 70 — Bognetti Luisa, id. 24 — Biagiotti Pietro, id. 53 — Bacci Erminia, id. 57 — Loveri Antonio, id. 40 — Pucci Paolina, id. 30.

Più, 6 bambini che non aveano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè 14 maschi, 10 femmine e 1 nato-morto.

Matrimoni del 2 agosto.

Moroni Ferdinando, uomo di farmacia, e Bandini Edwige, attendente a casa.

Magni Silvio, parrucchiere, e Pignotti Elena, attendente a casa.

Giannini Francesco, impiegato regio in ritiro, e Del Ventisette Adelaide, attendente a casa.

Vitali Giovanni Carlo, cappellaio, e Guardiani Assunta, guantaia.

Seminatti Luigi, calzolaio, e Barchi Antilia, donna di servizio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 3 agosto annunzia che il generale Angelini Achille, essendo stato chiamato al comando della divisione di Cagliari, e dovendo recarsi a giorni a quella volta, diresse a ciascuno dei componenti la Commissione dei tribunali d'onore, della quale egli fu l'iniziatore e presidente, una lettera per annunziare che essendo costretto a rinunciare all'onorevolissimo incarico di presidente della Commissione stessa, e nella difficoltà di convocare in questo momento tutti i membri di essa, ha creduto far meglio delegando la presidenza provvisoria all'onorevole cav. Carlo Fenzi, ch'è il solo dei membri della Commissione che risiede costantemente in Firenze, e ciò sino a tanto che la stessa, al riprendere delle sue tornate, abbia potuto statuire in proposito.

— All'*Esercito* del 3 scrivono da Torino che il maggiore Marselli, professore di storia generale alla scuola superiore di guerra, riunirà a questo insegnamento quello della storia militare, di cui era titolare il maggiore Corsi. Al posto del maggiore Mocenni verrebbe chiamato il capitano Besozzi a disimpegnare il corso del servizio di stato maggiore.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 2, che sono arrivati a Bologna due impiegati superiori dell'intendenza militare spagnuola. Essi sono venuti in Italia per esaminare e studiare il sistema amministrativo del nostro esercito, e massimamente l'organizzazione degli ospedali ed ambulanze di campo, nonchè i magazzini d'intendenza.

Il nostro governo ha dato disposizioni perchè loro si faccia vedere ovunque ciò che desiderano in quei rami dell'amministrazione militare.

— Ieri, scrive il *Movimento* di Genova del 2 corr., fu terminata l'istruttoria del processo dei prigionieri d'Alessandria, ma il giorno dell'udienza non fu peranco fissato. La domanda di libertà provvisoria fu fatta di nuovo.

— Ieri mattina di buonissima ora, serive il *Corriere Mercantile* di Genova del 2, nel cantiere di Sestri Ponente operossi il varamento del clipper denominato *Firenze* della portata di tonnellate 1,100 costrutto dal sig. Catenacci, quel desso che costrusse il *Cosmos* dei fratelli Frassinetti. L'operazione seguì felicemente. Armatore del *Firenze* è il sig. Caffarena, capitano marittimo di lungo corso.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 2, nella vasta aula dell'Asilo infantile di San Nazzaro Grande in Milano, ebbe luogo l'inaugurazione solenne delle conferenze didattiche per le maestre addette agli Asili infantili rurali.

Il regio provveditore agli studii, cav. Carbone, l'ispettore scolastico del circondario di Milano, il deputato al Parlamento nazionale cav. Piolti De Bianchi, colle onorevoli persone che presiedono agli Asili infantili, onorarono del loro intervento l'adunanza.

Oltre cento istitutrici si fecero inscrivere per le conferenze e ne furono inviate anche dalle due città di Lodi e di Vigevano.

Il cav. Sacchi, a nome della presidenza del Comitato promotore dell'istruzione del popolo della campagna, fece conoscere lo scopo delle proposte conferenze; diede contezza dell'esito della Commissione d'inchiesta, stata eletta per iniziativa del Senato del Regno dal Ministero della pubblica istruzione, la quale notò esistere in molti, tra i duemila Asili infantili istituiti in Italia, il capitale difetto e di impartire un'istruzione ad esercizi quasi automatici, o di fornire insegnamenti troppo precoci a detrimento della successiva istruzione primaria. Per ovviare a tali difetti, si pensò di chiamare a convegno le istitutrici degli Asili infantili e di offrir loro un più sicuro indirizzo per isvolgere con più felice armonia le facoltà organiche ed intellettive dell'infanzia, massimamente rurale. Espose quindi il programma delle conferenze educative e didattiche che si terranno a quest'uopo, e rese vive grazie alla Rappresentanza provinciale, che volle concorrere essa pure a così provvido intento, offrendo al Comitato dell'istruzione del popolo della campagna un pecuniario sussidio da distribuirsi alle maestre addette agli Asili rurali, che intervengono alle conferenze.

Il deputato Piolti De Bianchi, invitato a dire alcune parole d'incoraggiamento, vivamente si congratulò coi promotori di così utile impresa, che seppero offrire pei primi l'esempio di divulgare le più saggie dottrine didattiche pel miglioramento degli infantili istituti.

La presidenza del Comitato presentò in seguito le maestre degli Asili rurali alle istitutrici degli Asili di Milano, per ripartirle nei varii infantili riceveri, a farvi la conveniente pratica.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 2, certo Luigi Ronchi, domestico, volendo trarre vendetta d'un preteso torto che vuole aver ricevuto dal proprio padrone, signor Carlo Castiglioni, il quale l'ha licenziato dal servizio, tagliò parecchi quadri, che il Castiglioni conserva religiosamente nelle sue sale, fra cui alcuni di autori insigni e di gran prezzo. Il danno toccato al signor Castiglioni supera le lire ventimila. Fu denunciato il fatto all'autorità competente.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 2, il *Tripoli*, piroscafo di guardaporto, va agli alberoni per mettere in opera alcune *boe* per l'incoraggio dei grossi bastimenti.

La pirocorvetta di prima classe *San Giovanni*, esce oggi dal nostro Arsenale per recarsi in riparazione nel bacino di Napoli.

— Nel *Tempo* di Venezia del 2 si legge:

È attesa nel nostro porto la R. piro-corvetta corazzata *Voragine* proveniente da Genova, Napoli ed Ancona. Ha a bordo 60 reclute della leva di mare in corso, appartenenti al compartimento marittimo di Napoli.

— Il *Giornale di Napoli* del 1° agosto scrive che quella Corte di cassazione emanò la seguente decisione:

« Le dichiarazioni dei privati, contenute nel verbale di non seguita conciliazione, non possono dirsi prive di ogni forza probante sol perchè non portino la firma delle parti, quando il verbale stesso risulti redatto nelle forme legali e sottoscritto dai testimoni.

« L'*impossibile* di produrre la prova per iscritto, per far luogo all'ammissione della prova testimoniale, può verificarsi non solamente per una causa fisica, ma eziandio per rapporti morali e di convenienza sociale. »

— Alcuni giornali, scrive il *Pungolo* di Napoli del 1°, fecero cenno della fuga di un tale signor Mazzetti, notaio in Maddaloni, ex-segretario e contabile di quell'amministrazione comunale. Ecco i particolari che in proposito ci vengono comunicati da fonte autorevole.

Sembra che il Mazzetti non fosse mai stato un fior di galantuomo, ma egli si sapeva così ben mascherare, aveva tal arte nell'orpellare la sua condotta, che a nessuno venne mai in mente di dubitare della sua lealtà e della sua onestà.

Era riservato all'attuale amministrazione civica di Maddaloni lo scoprimento di tutte le magagne, di tutte le frodi, di tutt' i furti commessi da codesto furbo notaio.

Egli, come segretario della passata amministrazione, ha alterato e falsificato una quantità di mandati, la cui cifra si fa ascendere alla rispettabile somma di ducati 14 mila.

Come notaio poi e depositario della fede pubblica, ha fatto istrumenti falsi con firme false di debitori e di testimonii, ne ha estratto copie egualmente false, mancando gli originali nei protocolli ed in virtù di queste false copie ha preso pure delle iscrizioni ipotecarie.

Messo finalmente alle strette, il degno notaio si è reso latitante. Malgrado ciò il processo contro lui e l'antica amministrazione procede alacremente. E la luce non tarderà a farsi sopra un complesso di tanti brogli che vanno a metter capo al codice penale.

Un pari d'Inghilterra. — Al *Leeds Mercury* scrivono da Londra, che è probabile fra poco avvenga un grave scandalo nella Camera Alta, poichè corre voce che un *pari* rappresentante una delle più antiche ed illustri famiglie inglesi, e che occupa un'alta posizione, si trova non solo nell'impossibilità di pagare i propri debiti, ma è puranco imputato d'aver commesso il delitto di falso.

Condanna capitale. — Leggiamo nei giornali inglesi, che la Corte delle Assise di Worcester condannò ultimamente ad essere impiccata Fanny Ollivier, giovane donna d'una bellezza sorprendente, accusata e convinta di avere avvelenato il proprio marito, affinchè non devesse scoprire le sue tresche amorose.

NOTIZIE ULTIME

Dal Ministero dell'interno è stata pubblicata la statistica degli arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1° gennaio a tutto giugno 1869.

Gli arresti operati nel mese di giugno furono 4787, che sommati insieme ai 22,880 arresti eseguiti nei cinque mesi precedenti, danno un totale di N. 27,667 arresti che le guardie di pubblica sicurezza eseguirono nel primo semestre dell'anno corrente.

Dalla *Correspondance Italienne* del 3, togliamo le seguenti notizie:

Ieri, nelle ore pomeridiane, S. M. la regina di Portogallo partì dalla stazione termale di Baden presso Vienna.

Lo stato della salute della graziosa sovrana è sensibilmente migliorato durante il suo soggiorno in Austria. Gli arciduchi Alberto, Guglielmo ed Ernesto accompagnarono alla stazione la regina Maria Pia, che arriverà oggi a Monza presso il suo augusto fratello.

— Il signor Cerruti, ministro plenipotenziario a Madrid, arrivò ieri al suo posto.

Nel personale dei primi segretari di legazione ebbe luogo di recente un movimento. Il signor Curtopassi, primo segretario a Costantinopoli, fu traslocato a Vienna. Il signor Passera, ch'è attualmente in Atene, è stato designato pel posto di Costantinopoli. Il signor Cova è stato destinato a Berna, ed il signor De Martino rimpiazzerà quest'ultimo a Madrid.

— Si conferma la notizia che il signor D. Montemart, il quale per alcune settimane rappresentò la Spagna presso il nostro governo, e ch'era quindi partito da Firenze per accettare il mandato di deputato alle Cortes costituenti, sarà di nuovo nominato ministro plenipotenziario presso la nostra Corte.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 2. — Cambio su Londra 124 75.

Parigi, 2. — *Senato.* — Rouher pronunziò un discorso in cui disse che il Senato è riunito per esaminare alcune importanti modificazioni alla Costituzione dell'impero, preparate con un felice accordo fra il governo e il Corpo legislativo. Nessun sovrano seguì il movimento della pubblica opinione meglio che l'imperatore, il quale considerò sempre il potere come una proprietà nazionale. Il presidente accennò al movimento continuo di trasformazione dell'impero autoritario in impero liberale dietro la stessa iniziativa dell'imperatore; constatò le amnistie e le riforme degli anni 1860, 1863 e 1867, le quali si perfezionano oggidì con un equilibrio fra i poteri pubblici e una migliore ripartizione dei diritti e delle attribuzioni. Parlando delle impazienze e delle lagnanze, il presidente del Senato disse che esse sono egualmente ingiuste. Volere che la Francia resti stazionaria, mentre che le dottrine liberali prendono possesso dell'intera Europa, sarebbe stato un disconoscere la legge che è necessaria per mantenere la nostra influenza nel mondo e indebolire i sacri legami che uniscono la dinastia napoleonica alla nazione francese. Lasciarsi poi trascinare con spensieratezza verso un pendio che conduce ad un abisso, sarebbe lo stesso che dimenticare che la nazione francese ha diritto di esigere dal governo una sicurezza assoluta contro le passioni violenti, le folli speranze e gli odii implacabili. Secondo una parola augusta, soggiunse il presidente, l'impero è abbastanza popolare per intendersi colla libertà e abbastanza forte per preservare la libertà dall'anarchia. (*Benissimo*) Il Senato si porrà dunque allo studio delle riforme costituzionali senza vana timidità e senza slancio sconsiderato, colla ferma intenzione di interpretare e consacrare la volontà della nazione. Gli sforzi del governo e del Senato stabiliranno un'armonia più vera ed una solidarietà più feconda tra i poteri pubblici, e le istituzioni imperiali acquisteranno così più forza, splendore e popolarità. Il presidente disse quindi alcune parole di compianto per la morte di Troplong e di altri senatori e terminò col dare lettura del Senatus-consulto.

Parigi, 3. — Il Senato si riunirà giovedì negli uffici per nominare una Commissione di 10 membri.

Madrid, 2. — Assicurasi che gl'individui, i quali hanno assalito a colpi di bastone i redattori di quattro giornali, saranno tradotti innanzi ai tribunali.

L'*Imparcial* crede di sapere che Don Carlos abbia rinunziato a tutti i suoi progetti, ed abbia ordinato ai suoi partigiani di ritirarsi, poichè il paese non rispose al movimento.

Madrid, 3. — Le notizie sulle operazioni contro le bande carliste continuano ad essere soddisfacenti.

Madrid, 3. — È categoricamente smentita la voce che si stia trattando tra la Spagna e gli Stati-Uniti per riconoscere l'indipendenza di Cuba.

Parigi, 3. — È formalmente smentita la voce che l'imperatrice, nel suo viaggio in Oriente, appoggerebbe i reclami dei cattolici circa il Santo Sepolcro. Questo affare fu regolato da una convenzione internazionale e non trattasi punto di ritornarci sopra.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 3 agosto 2	3
Rendita francese 3 %	72 70	72 92
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	56 37	56 55
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	563 —	563 —
Obbligaz. » »	243 —	244 25
Ferrovie Romane	50 —	50 —
Obbligaz. »	128 —	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	160 —	160 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	166 50	166 75
Cambio sull'Italia	2 3/4	2 3/4
Credito Mobiliare francese	— —	202 —
Obblig. della Regia tabacchi	433 —	433 —
Azioni » »	655 —	655 —

Vienna, 3

Cambio su Londra . . . . . . — —

Londra, 3

Consolidati inglesi 93 1/8

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nel numero d'ieri abbiamo pubblicati i primi cinque numeri estratti con premio delle Obbligazioni al portatore, create colla legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 5) comprese nella 41ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 luglio p. p.; ecco ora i numeri delle 277 Obbligazioni estratte senza premio:

12	13	20	62	77	124	323
367	388	456	495	510	521	564
641	736	817	881	891	1009	1169
1212	1214	1263	1268	1270	1283	1355
1370	1375	1382	1496	1572	1634	1657
1676	1784	1793	1875	1902	2000	2014
2039	2116	2118	2131	2162	2263	2268
2310	2432	2441	2506	2541	2542	2543
2566	2590	2592	2665	2872	3142	3176
3329	3663	3665	3666	3676	3718	3737
3921	3952	3993	4009	4027	4167	4212
4216	4245	4272	4424	4546	4706	4725
4747	4800	4814	4849	4955	5115	5237
5245	5317	5440	5518	5626	5629	5647
5665	5771	5898	5900	5918	5962	5990
6073	6077	6085	6215	6263	6304	6311
6441	6585	6625	6683	6699	6775	6806
6850	6958	7105	7313	7316	7339	7484
7563	7677	7862	8189	8209	8378	8467
8597	8632	8883	8975	8991	9030	9204
9487	9514	9634	9746	9774	9827	9977
10059	10104	10178	10276	10335	10339	10388
10482	10529	10592	10728	10798	10852	11139
11166	11286	11385	11446	11505	11627	11658
11847	11853	11928	11976	12025	12026	12045
12070	12076	12090	12134	12210	12231	12268
12336	12561	12677	12740	12777	12845	12869
13001	13090	13136	13164	13237	13262	13432
13575	13576	13581	13592	13621	13729	13853
13891	13955	14071	14154	14250	14311	14330
14367	14541	14691	14958	14971	15033	15123
15167	15212	15234	15335	15440	15466	15534
15575	15660	15842	15944	15970	16126	16157
16365	16441	16449	16487	16537	16613	16641
16680	16785	16940	17022	17062	17086	17224
17437	17621	17748	17784	17827	17918	18111
18218	18259	18328	18366	18413	18464	18516
18526	18570	18581	18607	18764	18805	18851
19021	19189	19254	19294	19322	19325	19333
19452	19493	19720	19833.			

Le suddescritte Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1869, a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati colle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1869 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole de'semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre aventi i numeri dal 42 al 73 inclusivi.

GIACOMO DINA, direttore.

Giovanni Rombaldo, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 2 agosto

5 %	C. l.	57 60 d.	57 57 1/2
Id.	FC. l.	57 95 d.	57 90
3 %	C. l.	85 90 d.	85 80
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	81 95 d.	81 85
Obbl. Beni Ecclesias.	C. l.	— — d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	666 — d.	665 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	448 — d.	447 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	C. l.	1698 — d.	1695 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1920 — d.	— —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	207 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	169 —
Az. SS. FF. Meridion.	C. l.	323 1/2 d.	322 1/2
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	172 — d.	171 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	440 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 1/4 d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 25 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	83 1/2 d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	100 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	385 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 44 d.	20 42

Prezzi fatti del 5 % 57 67 - 65 - 62 1/2 fc.

Borsa di Milano del 2 agosto.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » 5 %	— —	57 55
Az. Banca Nazionale	1990 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	322 50	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	171 75	— —
» » Meridionali	— —	— —
» Beni demaniali	441 —	— —
» »	442 —	— —
» Città di Milano 1860	80 70	— —

Borsa di Genova del 2 agosto.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	57 45	57 25
» » » . f. m.	57 70	57 25
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1895 —	1990 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	434 —	424 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	438 —	— —

Borsa di Torino del 2 agosto.

Corso legale 57 40

Banca Nazionale C. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 51 a 20 54.

AVVISO

DIREZIONE DEL R. GIARDINO ZOOLOGICO FIORENTINO

Si rende pubblicamente noto, che a cominciare da oggi stesso viene aperto un pubblico incanto, a offerte segrete, per la fornitura dei foraggi occorrenti per il corso di un anno, pel mantenimento degli animali del R. Giardino zoologico, alle condizioni espresse nel quaderno di oneri che trovasi ostensibile presso questa Direzione dalle ore 7 ant. alle ore 6 pom. di ciascun giorno.

Le offerte chiuse sotto sigillo, dovranno inviarsi a questa stessa Direzione, ove si riceveranno fino a tutto il dì 6 del p. v. mese di agosto, e nel successivo di 7 avrà luogo l'apertura delle schede alla presenza degli offerenti.

Firenze, li 23 luglio 1869.

Il Direttore
Desmeure

TEATRI DEL 4 AGOSTO

Regio Politeama Fiorentino (alle ore [illegible]) — Opera: *Crispino e la Comare* — Ballo: *Rolla.*

Teatro Principe Umberto (alle ore 7 1/2) — Commedia: *La mo[illegible]a di Monza* — Ballo: *Il conte di Monte[illegible]to.*

Arena Nazionale (alle ore 8). — Commedia: *L'amore.*

DEPOSITO ESCLUSIVO IN ITALIA

Presso **P. BRENTA**, nel negozio di chincaglierie all'ingrosso ed al dettaglio, in via Santa Teresa, N- 10 Torino, trovasi ***l'unico deposito degli aghi inglesi, elettrici, magnetici, anticorrosivi*** della fabbrica privilegiata A. SOMMERVILLE. e C. di Birmingham.

NB. Per comodo dei signori committenti estese pure il detto Deposito in Firenze nel suo negozo da carta e cancelleria, via Proconsolo. n. 2. — Si spediscono pure in provincia dietro domanda e contro rimborso.

SAGGIO TEORICO-PRATICO di scrittura in partita doppia applicata alla contabilità di Stato in ordine alla legge 22 aprile 1869, N. 506, per G. Audiffredi, prezzo L. 4. Vendesi presso l'autore, Via San Gallo n. 2 si spedisce franco contro vaglia postale di L. 4. — Sconto 25 per 0|0 ai librai che ne acquistano dieci copie.

IL DIAVOLO

Il più bello dei giornali illustrati che si pubblicano in Italia. Esce in Torino alla domenica in dodici pagine di gran formato oltre la copertina. Esso è redatto da una schiera di briosi scrittori e conta fra i suoi disegnatori Dalsani, Piccone, Borgomanerio e Giulio Gorra.

Oltre ad articoli umoristici ed un'infinità di diavolerie, esso pubblica romanzi, novelle, biografie ed articoli di varietà.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno Lire 18 — *Semestre* 10 — *Trimestre* 5 — *Un mese* 2.

Chi prende l'abbonamento per un anno riceverà in dono la STRENNA DEL DIAVOLO, magnifico *album* illustrato da Dalsani, Silla, Piccone, Heydoux, Perrin, Heinemann, Gorra e don Ciccio.

Pagando Lire 25 si avrà l'abbonamento per un anno a tre giornali, cioè al DIAVOLO, COURR' D'TURIN e GAZZETTA DEI LADRI, oltre il dono della *STRENNA DEL DIAVOLO*.

SPECIALITÀ
MEDICINALI

Vera ed unica Tela all'Arnica o rimedio sicuro contro i Calli, i vecchi indurimenti, bruciore, sudore; ed occhi di pernici ai piedi; specifico per le ferite in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose piaghe da salso, geloni rotti. Venti anni di successo, guarigione certa.

Prezzo di una scheda coll'istruzione L. 1 — Un rotolo di 12 schede in un sol pezzo L. 10.

Nuovi Paracalli o Cuscinetti veri all'Arnica preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernici od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il Paracallo, giusta l'istruzione, si vedrà il callo poco a poco sollevarsi dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione.

Prezzo di una scatola Cent. 60, e franco per posta Cent. 80.

Magnesia pura Fluida Sotto questa forma, che conviene in tutti quei disturbi cui è suggerita la MAGNESIA CARBONATA e CALCINATA riesce bibita gradevole, non lasciando senso spiacevole alla gola, nè il continuo suo uso apporta pericolosi depositi intestinali; essendo insipida è facilissimo il somministrarla ai bambini. Unita a del succo di limone e zucchero, la bevanda è spumeggiante, squisitissima, e mezzo bicchiere vale in efficacia ad una polvere di Sedlitz, ed un bicchiere è generoso purgante. Sola, alla dose di un bicchierino da rosolio, corregge le acidità dello stomaco senza recar danno alle pareti del ventricolo; lo zolfo, ed il bismuto possono essere presi in questa bevanda; la stessa dose serve di blando purgativo ai fanciulli, ed un cucchiaio da tavola impedisce che il nutrimento dei bambini inacidisca. — Sta in bottiglie da mezzo litro e si vende a

Lire 1 50 la bottiglia in Milano. Per fuori la spesa a carico del committente.

Pillole Bronchiali Sedative e ZUCCHERINI per la TOSSE. del prof. PIGNACA, per calmare e guarire le tossi anche ostinate, i catarri, l'irritazione della gola e dei bronchi. Queste Pillole Bronchiali Sedative, così chiamate per la loro azione calmante, riescono di facile amministrazione, di pronto effetto, anche nei bambini e negli individui di gracile costituzione, di precaria salute, ed anche in quelli le cui funzioni digerenti sono o incomplete o difficili.

Prezzo delle Pillole L. 1, 50 — Dei Zuccherini L. 1, 50

Pillole vegetali Depurative del sangue e leggermente purgative. Efficacissime contro le emicranie, pienezza di sangue, emorroidi, capogiri, erpeti, prurigini ed espulsioni cutanee. Si riscontrano poi di sicuro effetto negli individui nervosi e convulsivi, e nelle affezioni del cuore e del fegato. La cura di esse è certa, senza disturbi, e con notevole economia. Trent'anni di successo: con accurata istruzione.

Scatole da 36 pillole Lire 1, 50
Dietro vaglia si spediscono in Provincia.

Pillole antiemorroidarie per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole. — Lire 2 la scattola con istruzione.

Pillole Antigonorroiche del professore PORTA, usate nelle cliniche di Berlino, specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali. — Ogni scatola Lire 2 con istruzione.

Polvere Topicida del celebre Botanico W. Byer di Singapore, Indie Inglesi. Cent. 80. la scatola con istruzioni.

Composto contro gli scarafaggi e le formiche del celebre Botanico W. Byer di Singapore, Indie Inglesi. Centesimi 80 la scatola con istruzione.

Specialità contro gl'insetti del celebre Botanico W. Byer di Singapore, Indie Inglesi. Cent. 70 la Scatola con istruzione.

Deposito in Firenze presso la ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27; in Milano all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della PERSEVERANZA, via Pasquirolo, n° 12.

Fac simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il iodio e suoi preparati, cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, negozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli, ingrossamenti del messentorio, sui tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali egenerali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. ERNESTO BRUGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh. Taricco, farmacista Coostanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

Olii di fegato di merluzzo medicamentosi
DEL DOTT. DICKSON.

Si spedisce gratis, a tutti quelli che ne fanno dimanda, la memoria del dott. DICKSON sugli olii di fegato di merluzzo medicamentosi.

Le guarigioni innumerevoli ottenute con questi olii da 5 anni che sono stati introdotti in Italia, provano che il dott. DICKSON ha arricchito la terapeutica di specifici superiori a tutti i rimedi fin qui conosciuti. Si trovano nella farmacia di Luigi Pieri, via Condotta, Firenze, ed in tutte le principali farmacie. Nella suddetta farmacia si trova anche l'olio semplice *Dickson* a L. 3 la boccetta. Sconto d'uso ai farmacisti.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano. Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49,

ARTICOLI DI OGNI CENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

APERTURA DI CREDITO SULL'INDO-CHINA

BANCO DI SCONTO DI PARIGI
AGENZIA DI LIONE
Rue Impérial, N. 17

L'Agenzia apre dei crediti liberi e documentarii nell'India, nella China e nel Giappone.

La Commissione è dell'1 per cento sui crediti utilizzati.

Il programma viene inviato *franco* a chi ne farà domanda.

SONETTI SATIRICI

in Dialetto Romanesco, attribuiti a
GIUSEPPE GIOACHINO BELLI

Annotati e ridotti alla miglior lezione da LUIGI MORANDI Con un discorso dello stesso, intorno alla vita del Belli.

Un volume di circa pag, 90. 1869. L. 1 20.

Dirigere le domande con vaglia postale dirette all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni Via Panzani 18 Firenze. Invio raccomandato, aumento di centesimi 30.

ALUYNA
NUOVO AMARO
VEGETALE TONICO E STOMATICO

PREPARATO DAL CHIMICO-FARMACISTA
LUIGI PICCININI

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezze di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri liquori di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare inconvenienti anco alle persone le più delicate. Esso è inoltre un ottimo ricostituente nelle convalescenze di ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti di cui è sicuro preservativo col suo uso giornaliero. È pure bibita eccellente unita all'acqua pura o acqua di Seltz, provocando l'appetito, prendendola prima del pasto ed evitando la digestione prendendola due ore dopo.

Sopra ogni bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3 —
idem » 1 50

I signori farmacisti, droghieri, liquoristi e caffettieri avranno uno sconto da stabilirsi. Deposito principale in Viareggio alla farmacia al Dante presso l'inventore. In Firenze presso lo Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Pasticceria Gilli, via Calzaioli, Caffè Ristoratore dei Risorti, via Cavour, 2. Drogheria Piemontese, via Por S. Maria. In Rovigo, alla Drogheria Pesaro. Badia Polesine al caffè di Giuseppe Paparelli. Castelnovo di Garfagnana, farmacia Vanugli. Napoli, Generoso Curato a Toledo. Roma, farmacia Stella e C., Piazza Campo di Fiore. Milano, Agenzia Manzoni, via Sala, 10. Torino, Rigois; via Cernaia, 14. Genova, farmacia Bruzza. Bologna, farmacia Zarri. Venezia, farmacia Boitner. Lucca, farmacia Gemignani. Pisa, farmacia Carrai. Livorno, Dunn e Malatesta.

Si spedisce contro vaglia postale in tutta Italia ed all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE SENZA SPESE,
MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

scoperta, esclusivamente coltivata, e trasportata da
BARRY DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

ESTRATTO DI 70,000 GUARIGIONI.

Cura. N. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

..... La posso assicurare che da due anni usando questa maravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia ed Arciprete di Prunetto.

Cura N. 58,614. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore: Inseguito a malattia epatica io ero caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza alcun riposo. I rumori della vita ordinaria mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza, ed ogni commercio coi miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritto inutili rimedi; oramai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere; posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono Marchesa DE BRÉHAN.

Cura N. 70,018 (J. M. J.). Crosne, 24 marzo 1868.

Signore: Il signor Richy era moribondo per una tisi; aveva di già ricevuto il Santissimo Sacramento, ed avendo consultato i medici più celebri avevano dichiarato ad unanimità essere vicina la morte, dandogli soltanto pochi giorni ancora di vita. Gli consigliai allora la *Revalenta Arabica*, ed il bene che ne ha ricevuto fu tale, che in poco tempo si rimise in piedi, ed invece del funebre suono della campana che lo aspettava, il sig. Richy, ricevitore a Bouxières-sous-froid-Mont, potè ripigliare la sua ordinaria occupazione.

Credete, signore, a tutta la mia riconoscenza.

La vostra umilissima sorella SAN LAMBERT.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 ch. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 libbre fr. 18; 5 libbre fr. 28; 10 libbre fr. 62. — Contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE ALLI STESSI PREZZI

Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore: Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ec. H. DI MONTLUIS.

BARRY DU BARRY E COMPAGNIA
2 via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino.

DEPOSITO — A *Firenze* A. Dante Ferroni, 27, via Cavour; A. Caseni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni A *Livorno*, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socino. A *Pisa*, Carrai; Farmacia inglese. A *Bologna*, Zarri; Bonavia. A *Modena*; farmacia S. Filomena. A *Reggio*, A. Jodi. A *Foligno*, D. Spezi. A *Spoleto*, Albertazzi. A *Ravenna*, Bellenghi. A *Perugia*, A. Vecchi. A *Cittaducale*, De Sieronghima. *Parma*, A. Guareschi.

ELVEZIA
Compagnia d' Assicurazioni Generali
IN SAN GALLO (Svizzera)
SICURTÀ MARITTIME, FLUVIALI TERRESTRI

CAPITALE 5 MILIONI DI FRANCHI

Autorizzata con R. Decreto 14 ottobre 1868
Agenzia generale in Firenze, Piazza della Signoria, palazzo Uguccioni, n. 6, presso la Ditta Giacomo Federer.

SCIROPPO DI TAMARINDO -uso Brera-

Lire Una la Bottiglia — All'ingrosso sconto da convenirsi.

Laboratorio chimico di O. Carresi, Via San Gallo, N° 52, Firenze; ed alla Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, N° 27. — Depositi nelle principali farmacie del Regno.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Goito, N. 1, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell' impurità del sangue,*** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle ***gonorree scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***anticollerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. **15** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e tagiose.*

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovviglio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti, Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Legganzi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL
FONDATO NEL 1860

Firenze, via S. Egidio, num. 12.

Si preparano i giovani alle Università, alle Regie Accademie ed ai Collegi militari, alla R. Scuola di marina ed agli Istituti tecnici.

Si avviano alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

L'annua retta che i convittori dovranno corrispondere, pagabile anticipatamente e per trimestre, è stabilita come appresso

1ª, 2ª e 3ª cl. elementari	L.	800
1ª, 2ª e 3ª cl. tecniche	»	900
1ª, 2ª e 3ª cl. ginnasiali	»	900
4ª e 5ª cl. id.	»	1000

Classi liceali, da convenirsi.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

L'INTERNATIONAL

Journal quotidien politique, financier, commercial, maritime et littéraire, paraissant le soir à Londres et le matin à Paris.

Abonnements pour l'Italie:

Pour un an	L.	68 00
» six mois	»	34 00
» trimestre	»	17 00

Annonces:

Pour la quatrième page	L.	0 60
Réclames	»	1 00

Faits divers à forfait.

S'adresser tant pour les abonnements que pour les annonces, à la Société générale des Annonces sur les Journaux d'Italie et de l'Etranger, dirigée par M. A. Dante Ferroni, rue Cavour, 27, Florence.

On envoie un numero spécimen aux personnes qui le demanderont avec lettre affranchie.

AFFITTASI SUBITO

SALOTTO E CAMERA civilmente ammobiliata. — Dirigersi in via Cavour, N. 27, primo piano, Firenze.

ELEMENTI D'ARITMETICA
DI GIOVANNI NOVI

Professore di meccanica nel R. Liceo di Firenze.

Prezzo L. 1 25, franco di posta in tutto il regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio raccomandato aumento di centesimi 30. Per l'estero le spese postali in più.

BENZINA ITALIANA

Preparata dal Chimico-farmacista ACHILLE ZANETTI, *Piazza Ospedale,* 30, *Milano.*

Questa **Essenza** pulisce le macchie di grasso, olio, catrame su tutte le stoffe, si mettono a nuovo i guanti, i nastri di seta senza alterare menomamente il colore, nè il lucido della stoffa, senza lasciare alcun odore.

Prezzo della boccetta, cent. **80.**

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

PILLOLE
DEL DOTTOR **VAYTON**, DETTE DELLA

MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale menstruazione, l'infermità dall'innormalità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i beneficii mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a sviluppare e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan, Taylor e Lamdam d' Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità de' mestrui.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione, Lire 4.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in provincia franche di posta contro vaglia postale.

10,000 GUARIGIONI
OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI coll' acqua antisifilitica preparata dal signor A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli SCOLI recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di BLENORREE e GONORREE, nonchè i fiori bianchi e le ulceri in generale e per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione, si può per quest'acqua dire:

NON PIÙ MAL VENEREO.

Prezzo della bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via dei Neri — Ancona, Sabbatini; Foggia, Della Martora; Bari, Lippolis; Trani, Piccinni, Monopoli, Canaletti e San Vito; Brindisi, D'Accico; Lecce, Cota.

NB. — Si spedisce dovunque (ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.